

Marijuana nei boschi di Salice

Il "pacco" è stato trovato facilmente, ma degli "emissari" nessuna traccia i carabinieri della compagnia di Milazzo, agli ordini del capitano Andrea Guidoni, hanno scoperto; avant'ieri, nelle campagne di Salice, nei pressi immediati di una cava, una considerevole quantità di marijuana ma, nonostante una giornata di appostamenti, non sono riusciti ad individuare né coloro i quali hanno fatto giungere la droga fino a Salice, né chi era stato incaricato di ritirarla per poi immetterla sul mercato peloritano.

Il sequestro è di quelli importanti: ben 121 panetti di marijuana, pari a circa 130 chilogrammi di sostanza stupefacente; già confezionata e pronta per essere spacciata. La marijuana era conservata in scatoloni che avevano come preciso riferimento esterno un supermercato di Lecce. Ciò ha indotto gli inquirenti a ritenere che la "roba" fosse della marijuana albanese compressa, proveniente presumibilmente da Tirana attraverso il consueto canale pugliese.

La circostanza poi che la droga non sia stata custodita in un casolare o in altro luogo sicuro, bensì, in un angolo, seppur impervio dei boschi di Salice, venendo ricoperta solo con delle foglie, induce a ritenere che il "corriere" avesse da poco completato la sua missione, e che quel "pacco" dovesse essere ritirato dai destinatari, che però si sono ben guardati dall'andare in avanscoperta forse intuendo qualcosa sul fronte dell'attività investigativa.

I carabinieri, dopo aver rinvenuto la droga, per tutta la giornata di domenica sono rimasti nascosti tra il fogliame, nel tentativo di far scattare le manette intorno ai polsi dei malviventi, ma fino a tarda sera nel bosco di Salice non s'è visto nessuno, e a quel punto i militari dell'Arma hanno deciso di procedere al sequestro dell'enorme quantitativo di sostanza stupefacente.

L'operazione, che ora mira alla cattura dei destinatari dell'"erba", è ancora lontana dal dirsi conclusa, ecco perché i carabinieri di Milazzo, così come quelli del capoluogo, intendono mantenere il riserbo sui "presupposti" che hanno fatto scattare il blitz nei boschi di Salice. L'Arma si limita ad affermare che si è trattato di un servizio di controllo delle zone limitrofe a Castanea, dove in più di una occasione era stata notata la presenza di elementi sospetti e tossicodipendenti.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS